

_Lettera_N_4652

A don De Stefanis

*Torino, 17 novembre [18]72

Car.mo Sig. D. Destefanis,

Affinché meglio comprenda il buon volere di Mons. Arcivescovo le mando in confidenza la lettera che egli mi scrisse a quanto gli aveva preventivamente partecipato.

Se fossi io a suo posto io farei una umiliazione, dimenticherei tutto e mi metterei senza limite nelle sue mani. In questo modo Ella ritornerebbe quel sacerdote di prima, ne gioirebbe il vescovo, ne avrebbe gaudio il cielo, e si toglierebbe un pretesto ai maligni di censurare il clero.

Se giudica che io la possa in qualche cosa servire si valga di me in tutto quello che posso mentre ho l'onore di professarmi

Della S. V. car.ma

Affino in G. C.

Sac. Gio. Bosco